

Uno Stivale pieno di debiti

L'indebitamento medio nazionale continua ad aumentare e soprattutto nel Nord Italia dove il reddito è maggiore. La fotografia a tinte fosche del Cgia di Mestre

Si continua a parlare di carovita e di inflazione, di prezzi alle stelle e di stipendi che non bastano mai. E a settembre, un po' in tutta Italia, sono partite diverse iniziative come lo [scuola-kit](#) (quaderni, zaino, cancelleria e diario) a 25 euro, i [prodotti alimentari](#) prezzo ridotto e i prezzi bloccati fino al 31 dicembre in tutti i supermercati e ipermercati della grande distribuzione.

C'è chi sostiene che con queste nuove proposte contro l'inarrestabile aumento del costo della vita (in soccorso soprattutto alle famiglie che arrivano a stento alla fine del mese), e con una maggior oculatezza e attenzione da parte dei [consumatori](#) si possa arrivare a risparmiare fino al 50% sulla spesa mensile. Ma alla fine dei conti gli italiani continuano a ritrovarsi col borsellino sempre più leggero. E con sempre più [debiti](#).

Già perché contemporaneamente al carovita continua ad aumentare anche l'**indebitamento medio nazionale** delle famiglie italiane che quest'anno è arrivato a toccare quasi gli **11 mila euro**, registrando un incremento medio dell'11,6% rispetto ai valori del 2003, con picchi che superano il 25% (**Bolzano**) o che si aggirano intorno al 22% (Crotone) e al 20% (Vibo Valentia), ma anche con minimi che non arrivano a toccare il 5% (4,2% a Forlì e Firenze e 4,8% ad Aosta).

È quanto risulta dall'indagine condotta dall'**Ufficio Studi della Cgia di Mestre** (Associazione artigiani e piccole imprese) e volta a indagare quali siano i complessi rapporti che le famiglie del Belpaese hanno con gli **istituti di credito**. La fotografia scattata al **31 marzo 2004** evidenzia come i maggiori sospesi con le banche si registrino soprattutto al Nord: prima in classifica **Bolzano** con oltre **19 mila euro** di indebitamento medio, seguita da **Milano** (quasi 16 mila e 500 euro), **Rimini** (circa 15 mila e 700 euro) e **Trento** (poco meno di 15 mila e 300 euro). Fanalino di coda **Vibo Valentia** con poco più di 4.600 euro, preceduta da **Avellino** (circa 4.700 euro) e da **Isernia** (circa 4.800 euro).

Anche a **livello regionale** le cifre confermano la situazione già registrata con le graduatorie provinciali: in testa è il **Trentino Alto Adige** con una media di quasi 17 mila e 300 euro, immediatamente sotto ci sono **Lombardia** (14 mila 350 euro), **Emilia Romagna** (circa 13 mila 300 euro), **Lazio** (quasi 13 mila euro) e **Veneto** (oltre 12 mila e 850 euro). Agli ultimi posti **Molise** (poco più di 5.750 euro), **Calabria** e **Basilicata**.

Ma alla luce di questi risultati, **Giuseppe Bortolussi**, segretario della Cgia di Mestre, commenta in una nota «visto che gli aumenti maggiori si sono registrati soprattutto nelle **aree più dinamiche** del Paese, non va nemmeno dimenticato che negli ultimi tempi i risparmi sono stati dirottati sugli [acquisti immobiliari](#) che mai come in questo periodo sono stati così convenienti, visti i **tassi di interesse notevolmente bassi**. Un segnale che forse, la tanto agognata ripresa potrebbe trovare una spinta anche da questi ultimi».

Attenzione, quindi: i sospesi con le banche non sono indicatori di malessere e sofferenza da parte della popolazione. Anzi. A ben guardare, secondo Bortolussi, l'indebitamento è cresciuto proprio in quelle zone in cui contemporaneamente si è registrato anche un **aumento del reddito**. Non è sempre per difficoltà economiche, quindi, che gli italiani chiedono un **prestito**, ma, molto più probabilmente, perché hanno scelto di **pianificare il proprio budget familiare** in una maniera più razionale e vantaggiosa per sé.

Una cosa, però, è certa: sono sempre di più le famiglie che per andare avanti sono costrette a ricorrere al **credito**. E non per togliersi sfizi e acquistare il superfluo, anche solo per fare la [spesa](#).

23 settembre 2004

[Alice Voltolina](#)